

# LA SCUOLA NAZIONALE

**organo  
ufficiale  
della  
CISNAL  
SCUOLA**

## LAVORO si RETRIBUZIONE no

Riproduciamo qui a fianco il testo dell'accordo sulla base del quale è cessata l'azione sindacale del personale della scuola.

Possiamo essere soddisfatti di come ha avuto sbocco una protesta sacrosanta che minacciava serie conseguenze per le istituzioni scolastiche, gli alunni e le famiglie?

Se si considerano i risultati conseguiti come potenziale psicologico che ha restituito alla categoria la consapevolezza della propria forza contrattuale, preludio per una positiva ripresa delle trattative sindacali, allora si può affermare responsabilmente di essere soddisfatti di come sono andate le cose.

Infatti l'impegno del Governo di attuare nella contrattazione un sistema retributivo coordinato all'interno del settore dei pubblici dipendenti e nel rapporto con il settore privatistico, è un fatto positivo se si pensa anche che la triplice, la quale riteneva incompatibili i miglioramenti economici al personale della scuola con la situazione economica italiana, è stata colta con « le mani nel sacco » del « nuovo tradimento » della categoria, perché una tale condotta discriminatoria non era stata posta in atto, per esempio per i contratti dei chimici, dei metalmeccanici, ecc. Ed è ancora un evento positivo tale impegno quando assume il significato politico di vera sconfitta di chi, come la « triplice », malgrado fosse privilegiata dal Governo, non è riuscita ad affermare nel settore pubblico in generale e della scuola in particolare il tanto atteso monopolio sindacale che le avrebbe consentito di bollare come sovvertitori dell'ordine scolastico tutti coloro che volevano manifestare, anche in

termini morali, la loro reazione ad uno stato di cose non più tollerabili (abbiamo visto addirittura un Lama diventare un feroce crumiro).

Ma se analizziamo gli aspetti meramente pratici degli obiettivi (forse con la sola eccezione a favore dei non docenti) l'accordo ci appare in tutta la sua scarsa efficacia, proprio perché esso è legato all'impegno contratto da un governo fisiologicamente debole come tutti i governi gestori di elezioni politiche generali, i quali si trovano nelle migliori condizioni per non impegnarsi seriamente, perché di fatto e di diritto devono assicurare soltanto l'ordinaria amministrazione della cosa pubblica. E' questo il « tallone di Achille » dell'accordo concluso.

Speriamo che non si debbano verificare in avvenire capovolgimenti di fronte. In tal caso la ritrovata compattezza della categoria servirà a far valere i diritti della scuola e del suo personale.

Noi avevamo chiesto, al Governo, fatti e non parole.

Rilevato il volume complesso e ponderoso della problematica oggetto della nuova trattativa triennale (le nostre posizioni sono contenute nella « piattaforma » che pubblichiamo in questo stesso giornale); constatata la situazione politica — elezioni politiche generali — nelle quali il Governo si trova ad operare; ma rilevata, altresì, la indifferibilità della risoluzione dei problemi economici delle categorie della scuola (indifferibilità dovuta e alla sperequazione retributiva che subisce il personale della scuola rispetto alle altre ca-

tegorie, e al momento economico-monetario), avevamo proposto al Governo il rinvio a dopo le elezioni della trattativa globale sul nuovo accordo triennale (per il periodo 1 giugno 1976-31 maggio 1979) e la immediata emanazione di decreti-legge (come era stato operato per l'art. 3 della legge delega e per i recenti provvedimenti a favore dei terremotati del Friuli) per la perequazione del personale non insegnante e per un congruo anticipo a tutto il personale della scuola — come è stato già fatto per il personale amministrativo — a valere sui miglioramenti che dovranno decorrere in applicazione del nuovo accordo triennale.

La urgenza e la necessità di provvedere a mezzo decreto-legge — e, per il momento, limitatamente al settore dei problemi economici — derivava non solo dalle considerazioni politiche su delineate ma anche da elementari e incontestabili considerazioni di natura retributiva.

E' noto che gli stipendi attuali sono gli stipendi del 1970. Furono infatti fissati dal D.P.R. 28-12-1970, n. 1079 con effetto 1 luglio 1970.

Per effetto del del D.L. n. 13 del 30 gennaio 1976, applicativo del famigerato art. 3 della « legge-delega, tali stipendi subiranno i seguenti aumenti complessivi (per metà a decorrere dal 1 luglio 1976; per l'altra metà a decorrere dal 1 luglio 1977):

- insegnanti elementari: retribuzione iniziale, aumento del 12%; retribuzione finale, aumento del 23%;
- professori scuola media: retribuzione iniziale, aumento dell'11% retribuzione finale, aumento dell'11%;
- professori di scuola secondaria di secondo grado: nessun aumento.

Una recentissima indagine dello Istituito Centrale di Statistica ci informa che il costo della vita (desunto dagli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati) è aumentato — per lo stesso periodo 1970-1975 — del 71%.

Dal confronto di tali serie di indici percentuali si deduce che gli stipendi reali delle stesse categorie di insegnanti sono diminuiti per effetto degli aumenti deliberati col ricordato D.L. n. 13 delle seguenti percentuali:

- insegnanti elementari: 59%, 48%;
  - professori scuole medie di 1° grado: 60%;
  - professori scuole secondarie di 2° grado: 71%.
- Tutto ciò mentre...

...il signor X Y, « commesso del ruolo regionale » alla regione siciliana, ex combattente e invalido, è collocato a riposo, dopo 14 anni di servizio, con tredici mensilità di 678.925 lire più 40.000 lire mensili per quattro quote di agguanta di famiglia;

...la signora A B, dattilografa alla Camera dei Deputati, ha percepito per il 1975, uno stipendio annuo lordo di lire 17.043.865; e gli insegnanti di ogni ordine e grado e il personale non insegnante hanno visto aumentare il proprio lavoro e... le promesse...

Ma gli obiettivi — qualcuno dice — sono stati raggiunti!

## l'armistizio

*Nei confronti del nuovo contratto del personale della scuola è stato redatto il seguente accordo preliminare.*

\* \* \*

*Tra le parti si conviene che in sede di rinnovo del contratto per il personale ispettivo, direttivo, docente e non docente la cui validità, per gli effetti giuridici ed economici, viene determinata per il triennio, a partire dal 1° giugno 1976, saranno definite le diverse clausole del contratto stesso, e, si conviene altresì che a valere sugli incrementi retributivi globali derivanti dal contratto venga corrisposta una congrua anticipazione dal 1° giugno 1976.*

*Nella determinazione del nuovo trattamento economico si terrà presente l'esigenza, nel grado di una visione unitaria dei contratti nell'area del pubblico impiego, di una perequazione retributiva tra le varie categorie del pubblico impiego e rispetto ai vari settori produttivi e si terrà conto degli oneri di servizio derivati dalla attuazione della legge 31 luglio 1973 n. 477.*

\* \* \*

*Saranno riesaminate le norme contenute nell'art. 88 del D.P.R. 31-5-1974, n. 417, relative all'orario di servizio.*

\* \* \*

*Sarà garantita l'applicazione integrale delle leggi speciali sulla immissione in ruolo. A tal fine si svolgeranno incontri, a livello tecnico, per verificare lo stato di attuazione delle leggi in questione.*

\* \* \*

*Si affronteranno i problemi ancora aperti della sistemazione in ruolo del personale non insegnante e del personale insegnante incaricato a tempo indeterminato e fornito di abilitazione.*

\* \* \*

*Verrà accelerato l'iter del disegno di legge, già diramato, relativo alla corresponsione di una indennità di funzione a favore del personale direttivo ed ispettivo periferico delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche; in sede contrattuale saranno definiti i criteri, la misura e la decorrenza dell'indennità stessa.*

\* \* \*

*Si conviene infine che il negoziato relativo alla piattaforma contrattuale venga aperto immediatamente e venga fissato un rigoroso calendario dei lavori.*

\* \* \*

*Si è preso anche in esame il problema del personale non docente della scuola materna, primaria, secondaria ed artistica e si è convenuto, in attuazione del protocollo aggiuntivo del maggio 1975 che, a partire dal 1° luglio 1976, al personale predetto verrà corrisposta una somma pari a L. 11.000 mensili da assoggettare alle sole ritenute erariali.*

*A decorrere dal 1° luglio 1977 allo stesso personale sarà corrisposto, con le stesse modalità, una ulteriore somma pari a L. 12.000 mensili.*

*Il Governo provvederà alla rapida predisposizione degli strumenti e della procedura attuativa ai sensi dell'art. 9 della legge 382.*

### Collega!

I candidati della CISNAL-Scuola nelle liste della « FIAMMA » ti ricordano che:

### LA CISNAL SCUOLA

è l'unico sindacato che ha combattuto e combatte, insieme ai parlamentari della DESTRA NAZIONALE, contro il Governo e la Triplice per:

- una scuola seria;
- gli studi severi;
- l'effettivo governo della scuola agli insegnanti e ai dirigenti.

### Collega!

Orienta il tuo consenso verso il

**MSI-DN**

## Cisnal - Scuola

# PIATTAFORMA TRIENNALE

## 1. PREMESSA

### 1.1 Significati politici

Al di là e prima dei problemi specifici e particolari che sostanziano un documento di rivendicazioni sindacali, è opportuno delineare il quadro politico entro il quale la scadenza della « piattaforma triennale » del personale della scuola fisiologicamente si colloca.

Anche e soprattutto perché, essendo, tale personale, una comunità operante di circa 900 mila unità (il 34% dell'intero pubblico impiego) in un settore (la scuola) qualitativamente determinante per le sorti presenti e future dell'intera comunità nazionale, e che coinvolge — a seguito della « gestione democratica » — circa 20 milioni di italiani, la radice dei suoi problemi (marginali e di fondo) ha natura inevitabilmente politica.

E in tal quadro — dominato dalla seconda fase dell'azione delle sinistre marxiste (l'inserimento nell'area del potere) e da una crisi economica che segna la definitiva condanna dell'attuale ibrido sistema di economia di mercato — le componenti del « fronte » dei sindacati della scuola (come documentano le singole « piattaforme ») si muovono distintamente e in direzioni integralmente diverse.

Le linee rivendicative della « piattaforma » dei sindacati scuola della « triplice », si collegano strettamente alla politica complessiva della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, « tesa » prevalentemente a fare dei rinnovi contrattuali un momento decisivo di lotta per la trasformazione collettivista delle strutture economiche e sociali del Paese. E in sintonia con tali linee di azione è la richiesta di « una gestione della scuola », nella quale abbiano sempre meno peso le componenti interne della scuola.

Tra la « neutralità » politica degli autonomi nei confronti dei grandi temi della società italiana e l'impegno marxista della Federazione unitaria, la CISNAL-Scuola opera avendo chiara la conoscenza dei termini reali della attuale situazione politica ed economica entro i quali si pone la lotta sindacale.

A tale prospettiva, a breve e a lungo termine, sono informate le proposte della « piattaforma » dei sindacati scuola della CISNAL che ruotano attorno a due posizioni condizionanti e qualificanti:

— per la scuola: in una scuola concepita non quale luogo di violenza politica, né come istituzione diretta semplicemente a conoscere la società, ma — anche attraverso la pratica del lavoro — quale luogo di maturazione e di elevazione intellettuale e spirituale del discente per formarne — pur nella diversificazione derivante dai due momenti della scuola dell'obbligo e della scuola superiore — l'uomo protagonista dei fatti sociali e della vita di relazione che si esprime nella società e nello Stato. Pertanto il diritto allo studio va inteso non come superamento di un semplice impegno assistenziale, ma quale esercizio di scelte culturali e professionali svincolate sia da condizionamenti economici ed ambientali sia dal ricatto e dalla repressione politica;

— per il personale docente: un status che garantisca, formalmente e sostanzialmente, una posizione e una funzione prevalenti al personale insegnante considerato quale categoria primaria ed insostituibile nella scuola.

### 1.2 Aspetti generali

La presente ipotesi di piattaforma risulta inquadrata in un contesto globale di problemi. Ciò è conseguenza e della natura della CISNAL-Scuola, quale sindacato confederale, e del fatto che i problemi delle categorie lavoratrici scolastiche coinvolgono inevitabilmente tutti i problemi condizionanti il mondo stesso della scuola.

Tale globalità vuole anche significare la disponibilità della CISNAL-Scuola a discussioni e a trattative di qualunque natura ed ampiezza.

Ciò posto, i sindacati della CISNAL-Scuola non possono tuttavia non rilevare che è loro compito prioritario ed istituzionale l'impegno di tutela dello « status » di quanti nelle strutture scolastiche prestano la loro opera. Soprattutto a tale trattativa specifica è diretto il presente documento, trattativa specifica alla cui responsabilità anche di ordine politico lo stesso Governo non può sottrarsi. Sulla complessa e varia tematica hanno discusso le assemblee di circolo e di istituto e gli organismi provinciali e regionali dei sindacati della CISNAL-Scuola.

Sulla base delle considerazioni e posizioni emerse, i direttivi nazionali, riuniti nei giorni 22-23 e 24 aprile a Terracina, hanno — dopo approfondito esame ed ampio dibattito — deliberato il presente documento che nelle linee generali è così articolato:

- riforma della scuola;
- educazione ed istruzione per gli adulti;
- condizionamento dell'attività docente;
- le attese del personale;
- il personale non docente;
- la gestione sociale della scuola.

## 2. RIFORMA DELLA SCUOLA

### 2.1 Diritto allo studio e scuola a « tempo libero »

La CISNAL-Scuola è consapevole dei margini sempre più ristretti lasciati dall'organizzazione sociale moderna all'esercizio dell'educazione familiare, specie per quanto concerne l'aspetto dell'istruzione culturale di base; per tanto essa sollecita dalle Istituzioni educative pubbliche un servizio scolastico che integri l'azione della famiglia.

La CISNAL-Scuola chiede che sia assicurato ai discenti della scuola dell'obbligo un servizio scolastico distinto quotidianamente in due tempi:

a) un tempo obbligatorio coincidente con l'attuale orario scolastico antimeridiano, corrispondente al momento « docente » delle lezioni;

b) un tempo facoltativo corrispondente ad un servizio scolasti-

co da svolgersi in orario pomeridiano e coincidente con il momento della riflessione personale e della libera ricerca dei discenti; questo servizio scolastico integrativo del momento delle lezioni, deve svolgersi sotto la vigilanza e la consulenza di « insegnanti di attività integrative ».

Un servizio scolastico così articolato si converte in un servizio di « scuola a tempo libero », che consenta alle famiglie di avvalersi o meno del tempo facoltativo, in omaggio al primato dei genitori in ordine all'educazione ed istruzione della prole, come è esplicitamente sancito dagli artt. 29 e 30 della Costituzione della Repubblica.

Il servizio scolastico integrativo (facoltativo) richiesto non deve però costituire un ulteriore aggravio di servizio e di doveri per il personale attualmente in servizio, ma deve essere invece assolto da per-

sonale appositamente reclutato.

Per i docenti si propone un ruolo di insegnanti delle « Attività Integrative ».

### 2.2 La Scuola dell'obbligo.

Nell'intento di adeguare le articolazioni della scuola alle esigenze di una società soggetta ad una veloce evoluzione tecnologica e socio-economica quale l'attuale, la CISNAL-Scuola propone la riforma organica della Scuola italiana dal grado preparatorio alla istruzione superiore, secondo una considerazione dell'ordinamento scolastico che nell'ambito dell'ordine primario dell'istruzione obbligatoria comprenda:

a) una scuola pubblica gratuita non obbligatoria di grado preparatorio per l'infanzia estesa su tutto il territorio nazionale;

b) un grado di istruzione elementare obbligatoria per tutti i bambini italiani a partire dal quinto anno di età, coordinata sia al grado preparatorio che le precede, sia al grado dell'istruzione media che la segue. La CISNAL-Scuola ritiene che lo sviluppo della personalità del fanciullo nella scuola elementare richieda l'introduzione di alcuni momenti formativi specializzati quali l'educazione fisica, l'educazione musicale, l'educazione artistica e l'insegnamento di lingue straniere accanto all'insegnamento della lingua nazionale.

L'organizzazione dell'attività educativa deve essere, di conseguenza, articolata in maniera che tali momenti formativi risultino integrati armonicamente nell'attività educativa del maestro responsabile della classe, il quale coordinerà tali attività predisponendo il programma relativo, assieme ai docenti delle materie specifiche.

c) Una scuola media dell'obbligo che costituisca il completamento dell'educazione e della istruzione di base, articolata in due indirizzi: a) un indirizzo umanistico comprendente lo studio del latino tra le discipline fondamentali di carattere formativo; b) un indirizzo moderno con orientamento più scientifico e linguistico comprendente tra le fondamentali discipline formative anche lo studio di due lingue straniere. La scelta di uno dei due indirizzi non dovrebbe comunque precludere il passaggio da quello umanistico a quello moderno o viceversa, onde consentire la correzione della scelta iniziale secondo le tendenze più congeniali.

### 2.3 La Scuola superiore.

Nella prospettiva di un siffatto riassetto della scuola dell'obbligo, la CISNAL-Scuola innesta la sua proposta all'alternativa per un riordinamento della scuola secondaria superiore, secondo i seguenti orientamenti di massima:

1) le scuole dell'istruzione secondaria devono proporsi quali scuole delle qualificazioni cognitive, atte ad introdurre i giovani nel sistema della cultura scientifica, ma rendendo partecipi al tempo stesso dei valori della cultura umanistica che sono i valori vitali, morali, religiosi, teoretici, sociali, estetici della società in atto.

La scuola secondaria superiore deve impartire una istruzione informata ad una duplice specificazione degli studi, internamente articolata, per consentire agli studi sia l'immissione diretta alle facoltà universitarie, sia alla preparazione specifica alle attività professionali, raggruppando i vari indirizzi di studi della scuola secondaria superiore nel gruppo delle scuole non professionali (i licei) e nel gruppo delle scuole a sbocco professionale (gli istituti tecnici).

## 3. EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE PER GLI ADULTI

Per una nuova visione dell'educazione ed istruzione degli adulti si rende necessario:

a) abolire i cosiddetti corsi per lavoratori (150 ore) perché si sono rilevati solo strumento di lotta politico-ideologica, anziché una istituzione per una effettiva « cre-

Nell'avanzare le proposte relative al riordinamento dell'istruzione secondaria superiore, la CISNAL-Scuola muove dalla convinzione che in una società come quella italiana, a causa di una crisi senza precedenti, una riforma autentica della scuola debba assicurare alle giovani generazioni, insieme a seri traguardi culturali e formativi, altrettanto seri esiti professionali, garantendo il collegamento di questi ultimi, con il mondo della produzione e del lavoro: e ciò, sia conferendo valore abilitante professionale ai titoli di studio rilasciati dalla scuola secondaria superiore indirizzata alla cultura tecnica, sia mediante l'istituzionalizzazione dell'apprendistato del lavoro (biennale) e della specializzazione professionale (triennale) mediante una scuola politecnica obbligatoria per tutti coloro che assolto l'obbligo scolastico, non intendano proseguire gli studi nella scuola secondaria superiore.

I sindacati della CISNAL-Scuola respingono il criterio del sussidio economico proposto da varie correnti politiche e sindacali per sopprimere alla disoccupazione intellettuale giovanile; la CISNAL-Scuola sostiene invece la necessità di uno stanziamento di fondi destinati all'inserimento professionale sia dei giovani abilitati da una scuola secondaria superiore, sia dei giovani licenziati degli istituti politecnici per la specializzazione professionale.

### 2.4 Servizio di orientamento scolastico professionale e di assistenza culturale.

La CISNAL-Scuola ritiene necessaria l'istituzione di un servizio di orientamento scolastico e professionale, articolato almeno a livello provinciale e svolto da consiglieri di orientamento adeguatamente preparati, allo scopo di meglio orientare l'indirizzo scolastico e professionale dei giovani in relazione ad una programmazione alle esigenze via via emergenti nello sviluppo della nostra società.

I sindacati della CISNAL-Scuola ritengono inoltre che una riforma organica della scuola non possa trascurare le esigenze di un servizio di assistenza culturale gratuito da svolgere in orario non scolastico a beneficio di quegli studenti delle scuole di ogni ordine e grado che volontariamente intendano avvalersene. Questo servizio si dovrebbe svolgere in orario non scolastico e dovrebbe essere affidato a personale docente specificamente qualificato a questo scopo, per gruppi di discipline: a questo personale — assunto ed inquadrato in un proprio ruolo con svolgimento di carriera, stato giuridico ed adeguato trattamento economico — dovrebbero essere affidati corsi integrativi, corsi di sostegno, corsi di recupero rivolti a gruppi di alunni e per gruppi di discipline, secondo le indicazioni del consiglio dei docenti di classe.

La CISNAL-Scuola nel proporre l'istituzione del servizio di assistenza culturale nelle scuole statali è consapevole di avanzare una proposta di alto contenuto sociale perché rivolta ad alleviare i problemi di preparazione, anche specifica e individuale, degli studenti provenienti dalle categorie sociali meno abbienti, oggi costretti a ricorrere spesso all'istituto della ripetizione privata sottoponendosi ad un gravoso carico economico. Contemporaneamente il servizio di assistenza culturale proposto amplia la possibilità di una specifica utilizzazione di nuovi posti di insegnamento, contribuendo ad alleviare in tale modo la perdurante disoccupazione intellettuale.

di ruolo e particolarmente qualificato;

la gestione tecnica dei corsi speciali per lavoratori deve essere affidata dal ministero della P.I. agli istituti scolastici; quella organizzativa alle rappresentanze aziendali;

c) creare d'intesa con gli enti locali, strutture educative e socializzanti dirette alla elevazione morale, spirituale e sociale dei cittadini, mediante lo svolgimento di attività culturali ed educative.

Particolare importanza deve essere data all'attività di qualificazione e riqualificazione professionale dei lavoratori, attraverso l'istituzione di appositi centri;

d) prevedere, per le altre attività educative, un ruolo del personale preposto all'educazione degli adulti e alle libere attività complementari nella scuola dell'obbligo.

## 4. CONDIZIONAMENTO ATTIVITA' DOCENTE

### 4.1 Diritti sindacali.

— Estendere al personale della scuola lo Statuto dei lavoratori (legge n. 300/1970).

— Aumentare da 3 a 6 il numero dei dirigenti sindacali provinciali che possono godere dei permessi sindacali mensili.

— Aumentare le ore da destinare alle assemblee in orario di servizio.

### 4.2 Orario di servizio.

Rilevato che la C.M. n. 82 del 26 marzo 1976 sull'orario di servizio recepisce quasi integralmente (nel contenuto e nei previsti criteri di gestione dell'orario di servizio) quanto la CISNAL-Scuola aveva richiesto fin dal 18 gennaio 1975 (per i contenuti dell'orario di servizio) e dal 17 gennaio 1976 (per la competenza a « gestire » tale orario), si ritiene che nelle « 20 ore mensili » vadano anche compresi:

— gli adempimenti connessi con le operazioni elettorali scolastiche;

— la cura del proprio aggiornamento culturale e professionale;

— la partecipazione ai consigli di circolo o di istituto.

### 4.3 Libertà di insegnamento.

La libertà di insegnamento è un diritto inalienabile da tutelare, per cui ogni proposta limitativa di tale libertà finisce per ledere la stessa validità della scuola che di questa libertà, intesa come esercizio della responsabilità educativa, si nutre.

Appunto perciò, la CISNAL-Scuola chiede l'applicazione integrale dell'art. 4 alinea 1, della legge 30 luglio 1973, n. 477 (Legge delega) e respinge ogni tentativo inteso a limitare quanto disposto dalla succitata legge ed esplicitato negli artt. 1 e 2, comma primo, del D. P.R. n. 417 del 31 maggio 1974.

### 4.4 Sperimentazione.

Costatato il fallimento di tutti gli improvvisati e distorti tentativi di sperimentazione, la CISNAL-Scuola chiede una azione decisa e responsabile che — pur non soffermando le esigenze vive e reali della società italiana — ne riconduca la soluzione nell'ambito di criteri metodologici e scientifici, sottraendola alla strumentalizzazione di parte e all'opposta, ma ugualmente nociva, ostilità preconcetta. Essa ritiene, inoltre, ugualmente inaccettabile il sostegno di tutte le forme di spontaneismo, fatalmente degeneranti in semplicismo, che minano alla base ogni seria possibilità di aggiornamento metodologico. L'auspicabile diffusione dell'integrazione scolastica a tutti i livelli non può prescindere dalla osservanza di principi pedagogici e didattici provati, né violare il rispetto dei rapporti umani ed interpersonali.

La scientificità della sperimentazione pretende una competenza

convalidata dall'esperienza; essa pertanto non può essere affidata alle decisioni assembleari di organi collegiali dove prevalga la maggioranza numerica di componenti non qualificate dalla necessaria competenza pedagogico-didattica (come, ad es. nei consigli di distretto scolastico).

**5. LE ATTESE DEL PERSONALE**

**5.1 Problemi retributivi.**

Posto che la contrattazione per i pubblici dipendenti dovrà, a parere della CISNAL-Scuola, avere tempi comuni di inizio e di scadenza e svolgersi unitariamente coordinata dal ministero per la Riforma della Pubblica Amministrazione, la rivalutazione delle retribuzioni del personale della scuola deve muoversi lungo due direttrici: — una generale, interessante tutto il settore del pubblico impiego; — l'altra particolare, interessante specificatamente il personale della scuola.

**Direttrice generale.**

Nell'ambito delle decisioni del Settore del P.I. della CISNAL del 15 settembre 1975:

— la concessione a titolo immediato a tutti i lavoratori dello Stato, degli Enti Locali e degli Enti Pubblici, di un immediato acconto di L. 100.000, quale urgente parziale rimedio del perduto potere di acquisto delle retribuzioni, tanto più che la soluzione data al problema della contingenza si è già rilevata del tutto insufficiente a causa del successivo incremento subito da molti elementi costitutivi del costo della vita e non comprese nel « paniere » tipo;

— l'allineamento dei trattamenti economici di tutto il settore del pubblico impiego, dando ad esso concreto inizio con una scelta che, in prospettiva, potrebbe essere quella della attribuzione ai dipendenti statali, di uno stipendio non inferiore a quello corrisposto al personale della Regione di più alto livello retributivo, previa ricognizione dei criteri di raffronto da adottare allo scopo sulla base del principio: a parità di funzione parità di retribuzione;

— l'allineamento della misura del trattamento di quiescenza al 100% dell'ultima retribuzione cui si ha diritto (l'allineamento al 94,4 per cento rappresenta già un concreto passo avanti sulla via dell'« allineamento » totale);

— la estensione dell'assegno perequativo a tutti i pensionati, la maggiorazione delle aliquote delle pensioni di reversibilità, il diritto al minimo di pensione statale in caso di premorienza;

— la riduzione delle aliquote di tassazione fiscale, la cui applicazione ai lavoratori a reddito fisso, mentre consente per l'Erario, come avvenuto nell'anno 1974, un introito di gran lunga eccedente le stesse previsioni del Governo, determina un depauperamento, considerevole ed ingiusto, delle retribuzioni dei lavoratori stessi, specie di quelli a più basso livello retributivo;

— rivalutazione della contingenza calcolabile sull'intera fascia retributiva. Il « paniere » tipo deve essere ricomposto, integrato ed adeguato (in attesa della rivalutazione si chiede la detrazione di imposta nella misura corrispondente al tardato allineamento della indennità integrativa speciale, alla indennità di contingenza del settore privato).

**Direttrice particolare.**

Con la introduzione della « gestione sociale » della scuola, si è determinato, a carico del personale della scuola — che già subiva le conseguenze dell'imbroglione parametrico e malgrado le solenni promesse contenute nel primo comma dell'art. 3 della Legge 477/1973 — una situazione che nessun lavoratore privato si sentirebbe di subire: **Maggior lavoro, minor retribuzione.**

Come la CISNAL-Scuola ha avuto modo di prospettare ancora una volta in Parlamento — tramite i parlamentari che affiancano la sua azione — in occasione della recente discussione per la conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1976, n. 13, la revisione del trattamento economico del personale direttivo, ispettivo docente e non docente deve poggiare sui seguenti principi: — a parità di funzione, parità di retribuzione; — il « parametro » è la misura della « funzione » (misura di attri-

buzioni e di responsabilità) e non della anzianità di servizio;

— la rivalutazione economica della funzione del personale, anche in conseguenza dei maggiori impegni culturali e professionali richiesti.

Sulla base di tali principi, i sindacati della CISNAL-Scuola propongono le seguenti tabelle retributive ottenute così operando:

**a) eliminazione della scala pa-**

**rametrica con la fissazione di due soli parametri per ogni ruolo:**

— parametro di prova (1 anno di permanenza);

— parametro funzionale (per tutta la durata della carriera: su questo debbono operare gli scatti biennali di anzianità);

**b) revisione economica della funzione, rivalutando adeguatamente il parametro e il punto parametrico (quest'ultimo da L. 7.350 a L. 8.000):**

Tabella A

**RUOLO DEGLI ISPETTORI TECNICI PERIFERICI**

Parametro	Anni di permanenza	Stipendio annuo lordo	Assegno annuo pensionabile
630 . . . . .	—	5.040.000	1.440.000

Tabella B

**RUOLO DEL PERSONALE DIRETTIVO**

Parametro	Anni di permanenza	Stipendio annuo lordo	Assegno annuo pensionabile
<b>Quadro I</b>			
Presidi di istituti di istruzione secondaria di 2° grado			
600 . . . . .	—	4.800.000	1.440.000
<b>Quadro II</b>			
Presidi di scuola media e Direttori didattici			
580 . . . . .	—	4.640.000	1.440.000

Tabella C

**RUOLO DEI DOCENTI LAUREATI**

Parametro	Anni di permanenza	Stipendio annuo lordo	Assegno annuo pensionabile
<b>Quadro I</b>			
575 . . . . .	—	4.600.000	1.440.000
431 . . . . .	1	3.448.000	1.300.000
<b>Quadro II</b>			
Docenti titolari in istituti di istruzione sec. di 1° grado, di materie per il cui insegnamento è richiesto il diploma di laurea o il diploma di Istituto superiore			
540 . . . . .	—	4.320.000	1.300.000
431 . . . . .	1	3.448.000	1.300.000

Tabella D

**RUOLO DEI DOCENTI DIPLOMATI (1)**

Parametro	Anni di permanenza	Stipendio annuo lordo	Assegno annuo pensionabile
431 . . . . .	—	3.448.000	1.300.000
290 . . . . .	1	2.320.000	1.160.000

(1) Nota: Ai docenti delle scuole secondarie di 2° grado sono attribuiti due scatti supplementari di stipendio rispettivamente al 7° e al 13° anno di servizio.

Tabella E

**RUOLO DEI DIRETTORI DEI CONSERVATORI DI MUSICA E DELLE ACCADEMIE NAZIONALI DI ARTE DRAMMATICA E DI DANZA**

Parametro	Anni di permanenza	Stipendio annuo lordo	Assegno annuo pensionabile
650 . . . . .	—	5.200.000	1.440.000

Tabella F

**RUOLO DEL PERSONALE DOCENTE DEI CONSERVATORI DI MUSICA, DELLE ACCADEMIE DI BELLE ARTI E DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA**

Parametro	Anni di permanenza	Stipendio annuo lordo	Assegno annuo pensionabile
<b>Quadro I</b>			
Professori di primo ruolo			
600 . . . . .	—	4.800.000	1.440.000
435 . . . . .	1	3.480.000	1.300.000
<b>Quadro II</b>			
Professori di secondo ruolo			
600 . . . . .	—	4.800.000	1.440.000
400 . . . . .	1	3.200.000	1.300.000
<b>Quadro III</b>			
Professori di terzo ruolo			
600 . . . . .	—	4.800.000	1.440.000
390 . . . . .	1	3.120.000	1.160.000

Tabella G

**RUOLO DEGLI ASSISTENTI DELLE ACCADEMIE DI BELLE ARTI E DEI LICEI ARTISTICI, DEGLI ACCOMPAGNATORI AL PIANOFORTE DEI CONSERVATORI DI MUSICA E DEI PIANISTI ACCOMPAGNATORI DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA**

Parametro	Anni di permanenza	Stipendio annuo lordo	Assegno annuo pensionabile
<b>Quadro I</b>			
Assistenti delle accademie di belle arti			
575 . . . . .	—	4.600.000	1.300.000
431 . . . . .	1	3.448.000	1.300.000
<b>Quadro II</b>			
Assistenti dei licei artistici			
516 . . . . .	—	4.128.000	1.300.000
399 . . . . .	1	3.192.000	1.300.000
<b>Quadro III</b>			
Accompagnatori al pianoforte dei conservatori di musica e pianisti accompagnatori dei corsi normali, dei corsi superiori e di perfezionamento della Accademia nazionale di danza			
—	—	—	—

**5.2 Problemi normativi.**

Per quanto riguarda il reclutamento del personale, la CISNAL-Scuola non condivide il sistema di reclutamento del personale insegnante previsto dagli artt. 7 e succ. del D.P.R. 417/1974 per quanto attiene alla valutazione del corso quadrimestrale di cui all'art. 13. Pertanto propone che il corso pre-

detto:

a) non sia considerato prova d'esame al fini del risultato del concorso;

b) sia svolto, con frequenza obbligatoria successivamente al concorso e sia riservato agli iscritti delle graduatorie di merito di cui all'art. 15 del D.P.R. 417/1974;

c) sia considerato periodo di prova per coloro che risultano vincitori di concorso;

d) sia titolo valutabile per i concorsi per soli titoli (art. 19) per « coloro che risultano compresi in posizione non utile » nelle graduatorie di merito.

Richiede inoltre la revisione delle norme relative ai congedi nel senso di:

— garantire due mesi di congedo ordinario;

— corrispondere l'intero trattamento economico durante il congedo straordinario;

— ripristinare il congedo straordinario della durata massima di giorni 15 per ragioni di famiglia, con diritto all'intero trattamento economico.

Per una revisione delle norme che regolano il governo del personale e per un migliore godimento dei diritti acquisiti dal personale stesso, la CISNAL-Scuola richiede che:

— agli insegnanti titolari di un posto cattedra o di un posto orario distribuito su due o più sedi, sia riconosciuta « ope legis » l'esenzione dall'obbligo della residenza e l'aggiornamento dell'orario scolastico secondo gli orari dei trasporti pubblici, nonché un'indennità di sede disagiata da commisurarsi alla spesa del trasporto pubblico. In mancanza di trasporti pubblici si fa riferimento alla tabella chilometrica A.C.I.;

— agli insegnanti che in qualità di componenti di commissioni prestano la loro opera presso il provveditorato agli studi o presso la sovrintendenza scolastica regionale, siano corrisposti gli emolumenti secondo le norme sulla missione dei funzionari dello Stato;

— agli insegnanti chiamati a partecipare alle riunioni degli organi collegiali o a convocazioni da parte dell'autorità scolastica competente, in località fuori del comune di residenza ordinario o del Comune sede di servizio, siano riconosciuti i diritti di cui alle norme sulla missione dei funzionari dello Stato. Il tempo impiegato per raggiungere le sedi di convocazione sia considerato come orario di servizio a tutti gli effetti;

— ai dirigenti scolastici come al personale docente e non docente che svolgano attività di servizio fuo-

...ricostruire la dignità e il valore della cultura, il rispetto all'ingegno e la considerazione più viva dell'intelligenza...  
Giovanni Gentile

# LA SCUOLA NAZIONALE

...creare una scuola degna di un gran popolo...  
Giovanni Gentile

ri della sede principale, siano corrisposti i compensi previsti per il personale dello Stato comandato in missione. In caso d'uso del mezzo di trasporto privato il rimborso chilometrico sia considerato in base alle tabelle dell'Automobile Club d'Italia (A.C.I.);  
— si operi l'allineamento di tutti i trattamenti accessori per tutto il personale docente. Indennità di esami per gli insegnanti elementari, reintroduzione dell'indennità di sede disagiata).

## Problemi particolari del personale.

Le altre richieste di revisione normativa riguardano:

— l'abolizione dell'obbligo di residenza;  
— il riconoscimento totale dei servizi pre-ruolo;  
— il riconoscimento dei servizi scolastici pre-ruolo comunque prestati, agli effetti del computo della anzianità nei ruoli diversi da quello di provenienza;  
— l'attuazione art. 77 D.P.R. 417/1974, Tab. H;  
— l'articolazione in 5 giorni di lezione dell'orario di servizio scolastico nella scuola elementare e materna;

— il rapido espletamento degli adempimenti amministrativi di competenza dei Provveditorati agli studi, con particolare riferimento alle pratiche per il riconoscimento (ai fini economici e di carriera) dei servizi pre-ruolo per i quali si chiede la corresponsione straordinaria dello stipendio rapportato al parametro superiore;

— sollecita applicazione della Legge 1074 su base provinciale, riconoscendo la facoltà agli insegnanti, che a suo tempo inoltrarono domanda, di scegliere la provincia nel cui ambito ottenere la nomina in ruolo;

— la assegnazione di sede definitiva ai benefici dell'art. 17 della legge 477/1973, nel rispetto delle precedenze previste dalla Legge 1074, relativamente agli aspiranti che erano già in possesso dei requisiti per la immissione nei ruoli;

— il riconoscimento a tutti gli effetti, con decorrenza retroattiva, del servizio eccedente il normale orario di lavoro prestato nelle istituzioni scolastiche speciali. Particolari agevolazioni di carriera dovranno essere previste per i docenti e assistenti delle ex classi differenziali e per quelli che insegnano in classi frequentate da almeno 5 minorati;

— l'estensione dei benefici assistenziali del Kirner e dell'Enam a tutto il personale della scuola (direttivo, docente e non docente);

— l'estensione al personale della scuola degli istituti normativi previsti dai rapporti di lavoro di diritto privato: rateo di ferie non godute, premio di fine lavoro, rateo della 13ª mensilità per il personale non di ruolo, indennità di anzianità per il personale di ruolo;

— la capitalizzazione dell'indennità di buonuscita, con la possibilità di concessione di anticipazioni sulla indennità maturata;

— la reversibilità della pensione per entrambi i coniugi;

— la possibilità di accesso alle mense scolastiche a favore del personale della scuola;

— il calendario scolastico sia riformato nel senso di garantire agli alunni un tempo scolastico non inferiore a 180 giorni;

— la realizzazione del tanto attesi « ritocchi » alla scuola media in ordine dell'insegnamento del latino, delle applicazioni tecniche, della educazione musicale e della introduzione di una seconda lingua;

— la formazione di classi con un numero di alunni non superiore a 20 nella scuola dell'obbligo e a 25 nella scuola secondaria di secondo grado;

— la conferma dell'ora di lezione di 60 minuti e del completamento d'orario ex art. 88 D.P.R. 417/1974, in classi non collaterali;

— la ridefinizione della funzione dell'educatore dei convitti e degli educandi femminili statali;

— le inadempienze da sanare relative all'emanazione dei bandi per i concorsi per « merito distinto » previsti dalla legge n. 165/1958.

## Lavoro straordinario.

Le prestazioni eccedenti l'orario di servizio (prestazioni di insegnamento o prestazioni non-di-insegnamento) sono prestazioni « straordinarie » e non obbligatorie (come le definisce lo stesso art. 4 — alinea 3 — della legge 477/1973) e come tali debbono essere retribuite.

A somiglianza di quanto avviene per l'impiego privato, la retribuzione di tali prestazioni « straordinarie » (sia per il personale di ruolo che per il personale non di ruolo) — eccedenti l'orario di servizio — deve essere calcolata tenendo presenti i seguenti principi:

— retribuzione base: comprensiva delle attuali tre voci della retribuzione mensile (stipendio parametrico, assegno pensionabile, indennità integrativa) in quanto cumulativamente rappresentano il corrispettivo economico delle prestazioni del personale;

— maggiorazione di tale retribuzione base in applicazione dei principi generali che trovano esplicita menzione nell'art. 2108 del C.C.;

— retribuzione oraria calcolata sulla base dell'intero orario di servizio (comprensivo delle ore di insegnamento e delle ore non-di-insegnamento). E ciò perché:

— la retribuzione ordinaria non fa distinzione tra le due specie di prestazioni;

— lo « straordinario » può interessare indifferentemente l'orario di insegnamento o le « 20 ore » (es.: le prestazioni previste dal 5° comma dell'art. 88 del D.P.R. 417/1974).

## 5.3 Dirigenza scolastica.

La CISNAL-Scuola chiede che ai Direttori Didattici di scuola materna ed elementare ed ai Presidi sia riconosciuta giuridicamente l'appartenenza alla dirigenza statale, a partire dalla qualifica iniziale di « dirigente ».

### Incarichi direttivi.

La CISNAL-Scuola ritiene utile, il ripristino dell'istituto dell'incarico direttivo nella scuola materna ed elementare da conferire in ordine di preferenza:

a) agli insegnanti risultati idonei nei concorsi direttivi per titoli ed esami ed iscritti nella relativa graduatoria nazionale;

b) qualora non siano disponibili insegnanti compresi nella graduatoria degli idonei dei concorsi direttivi, anche ad insegnanti con almeno dieci anni di insegnamento di ruolo, purché provvisti del titolo richiesto per l'ammissione ai concorsi direttivi ordinari e purché nel corso della propria carriera scolastica non siano stati colpiti da provvedimenti disciplinari.

Il servizio di direttore didattico incaricato non può, comunque, costituire titolo per pretendere l'immissione nei ruoli direttivi senza passare attraverso i normali concorsi per titoli ed esami.

Il servizio di direttore incaricato potrà costituire elemento di valutazione tra i titoli presi in considerazione nei normali concorsi per titoli ed esami.

## 5.4 Scuola Materna.

La Scuola Materna deve porsi come istituzione sociale al servizio della comunità e in questo senso deve operare come sede per la prima attuazione del diritto allo studio. Pertanto si deve provvedere l'espansione di tale servizio con l'istituzione di almeno 7.000 nuove sezioni per ogni anno. 1/3 delle predette sezioni dovrà essere utilizzato per l'assorbimento di sezioni di Scuola Materna attualmente gestite dagli Enti Locali.

Nella dislocazione delle nuove sezioni dovranno tenersi presenti le zone depresse dell'Italia centro-meridionale e quelle ad alta industrializzazione.

L'orario di servizio delle istituzioni della Scuola Materna dovrà essere improntato alle esigenze e necessità locali e potrà essere adottato secondo criteri di elasticità.

L'orario settimanale di servizio delle insegnanti attualmente di 32 ore di insegnamento più le 16 ore mensili connesse con il funzionamento della scuola, dovrà essere equiparato all'orario di servizio degli insegnanti elementari.

Dovrà essere consentito il passaggio delle insegnanti di Scuola Materna nei ruoli della scuola elementare come previsto per altre categorie di docenti dall'articolo 77 D.P.R. 417/74 Tab. H.

La figura delle assistenti di scuola materna deve essere mantenuta.

## 6. PERSONALE NON INSEGNANTE

### 6.1 Problemi normativi.

Constatata la particolare collocazione del personale non docente nell'ambito delle istituzioni scolastiche, si rende necessaria una revisione della posizione della funzione non docente. E pertanto si chiede:

— l'istituzione della carriera direttiva e relativa qualifica di « direttore amministrativo ». Titolo per tale qualifica: la laurea. Saranno fatti salvi, alla prima applicazione della legge, i diritti del personale in servizio;

— l'introduzione della figura dell'aiutante tecnico anche nella scuola media;

— la revisione della carriera esecutiva;

— l'esonero dei bidelli da tutti i servizi di pulizia, prevedendo appositi appalti della pulizia stessa;

— la revisione ed ampliamento degli organici (quelli previsti dal D.P.R. 420/74 sono risultati insufficienti);

— la disciplina delle attribuzioni per ogni singola carriera;

— la ridefinizione dell'orario di servizio alla luce delle esigenze della « nuova scuola » (attività scolastica e parascolastica, tempo pieno, ecc.);

— l'articolazione e retribuzione del lavoro straordinario secondo la normativa prevista per il personale della Pubblica Amministrazione;

— l'abolizione dell'obbligatorietà delle prestazioni straordinarie;

— la sostituzione del direttore amministrativo con personale dell'ufficio sino al ventesimo giorno di assenza e sostituzione di quest'ultimo (se l'assenza del direttore si prolunga oltre il 20° giorno) con personale compreso nella graduatoria della scuola;

— la sostituzione immediata del personale della carriera di concetto, esecutiva ed ausiliaria in caso di assenza;

— i corsi di aggiornamento e di qualificazione culturale e professionale con sostituzione dei partecipanti ai corsi stessi;

— l'abrogazione dei rapporti informativi e sostituzione di essi, a richiesta dell'interessato, con altre forme di valutazione di servizio;

— la riduzione dei tempi tecnici per le nomine annuali del personale da occupare nei posti vacanti comunicati dai capi d'istituto;

— il riconoscimento della natura pubblica all'attuale rapporto di lavoro (di natura privatistica) dei « modelli viventi » dei licei artistici e delle accademie di belle arti;

## 6.2 Rivendicazioni retributive.

Premessa la estensione al personale non docente del principio « a parità di funzione, parità di retribuzione », si chiede la « revisione del trattamento economico » previsto dall'art. 1, lettera c della legge 477/1973, revisione disattesa sia dal D.P.R. 420/74 cre dal recente D.L. 30-1-76 n. 13. Tale revisione dovrà essere raggiunta attraverso la tabella parametrica che precede.

## 7. GESTIONE SOCIALE DELLA SCUOLA

La CISNAL-Scuola, che non rinnega tutta l'azione di critica severa ai Decreti Delegati e che coraggiosamente ha sempre denunciato, come denuncia tuttora — unico sindacato della scuola — i pericoli derivanti alla scuola italiana dall'applicazione degli stessi, ritiene vadano respinti tutti i tentativi volti a servirsi dei Decreti medesimi allo scopo di travalicarne i confini per portare avanti il processo di disgregazione della scuola italiana.

La CISNAL-Scuola chiede quindi che negli organi collegiali la partecipazione delle componenti esterne alla scuola non alteri il fondamentale rapporto docente-discente. Chiede altresì che le riunioni degli Organi Collegiali di gestione della scuola siano tenute in giorni non festivi (sabato pomeriggio considerato festivo) ed in orari conciliabili con gli interessi e le responsabilità familiari del personale della scuola stessa.

La CISNAL-Scuola, infine, non è contraria alla pubblicità delle sedute degli Organi Collegiali Scolastici, purché le nuove norme prevedano:

— garanzia sull'effettivo controllo degli ammessi (deve trattarsi effettivamente di « elettori » delle componenti rappresentate nell'organo);

— effettivi poteri decisionali per il Presidente dell'Organo Collegiale, allorché debba procedere all'allontanamento del pubblico che impedisca l'ordinato svolgimento dei lavori;

— in caso di oggettivo turbamento della libertà di discussione o di deliberazione o su proposta di almeno 1/3 dei componenti l'organo collegiale, presenti, il Presidente deve rinviare ad altra data l'esaurimento della seduta che non sarà più aperta al pubblico.

PERSONALE NON INSEGNANTE DELLE SCUOLE MATERNE ELEMENTARI, SECONDARIE E ARTISTICHE DELLO STATO

Parametro	Qualifica	Anni di permanenza	Stipendio annuo lordo	Assegno annuo pensionab.
<b>Carriera direttiva</b>				
530	Direttore amministrativo	—	4.240.000	1.300.000
426		1	3.408.000	1.300.000
<b>Carriera di concetto</b>				
390	Segretario	—	3.120.000	1.160.000
294		1	2.352.000	1.160.000
<b>Carriera esecutiva</b>				
318	Applicato e qualifiche equiparate	—	2.544.000	1.160.000
221		1	1.768.000	770.400
<b>Carriera ausiliaria</b>				
215	Bidello e qualifiche equiparate	—	1.720.000	770.400
180		1	1.440.000	770.400
231	Guardarobieri e qualifiche equiparate	—	1.848.000	770.400
204		1	1.632.000	770.400

## Incredibile ma vero!

— Il Ministero della P.I. assegna cospicui contributi;

— la Regione Calabria stanziava notevoli fondi per l'istituzione di scuole materne, per la refezione, per il personale insegnante, assistente ed inserviente delle predette istituzioni private;

— i contributi e i fondi sono gestiti per istituire scuole materne, dove i locali sono angusti e spesso igienicamente inadeguati;

— le insegnanti, le assistenti e le altre sotto categorie (inventate) di personale (bambinaia, dopo asilista, educatrice assistente, maestra aggiunta, collaboratrice tecnica,) lavorano per sei ore al giorno senza ricevere alcuna retribuzione;

— l'unico e solo compenso consiste, per il personale, in un attestato di servizio rilasciato dai direttori didattici competenti per territorio, con il quale

dalla posizione di lavoratrici senza stipendio (oggi sfruttate) passano in quella di eterne aspiranti ad una supplenza (anche breve) nella scuola materna statale.

## Stiamo parlando

— Di un numeroso gruppo di insegnanti ed assistenti di scuola materna del comune di Lamezia Terme (e non soltanto di Lamezia Terme) che chiedono giustizia;

— di un provveditore che non vigila sufficientemente sullo stato delle predette scuole;

— di una attività assistenziale di una regione che non si merita di sapere come vengono gestiti i fondi stanziati per tale attività;

— di due associazioni gestrici sul conto delle quali la CISNAL-SCUOLA sta assumendo elementi per una eventuale denuncia alle autorità giudiziarie.

## LA SCUOLA NAZIONALE

Direzione - Redazione - Amministrazione ROMA - Via P. Amedeo, 42 - Tel. 47.50.202 - 47.50.492

Direttore responsabile GIUSEPPE CIAMMARUCONI

Gratuito agli iscritti alla CISNAL-SCUOLA Per la pubblicità rivolgersi alla Amministrazione.

Anno XI - N. 8 - 31 maggio 1976

Autoriz. Trib. Roma n. 10747 del 24-1-1966

Tip. CROMAC Via dei Piceni, 11